

La Russia imperiale: 1894-1914



dal [blog del sito Orthodox England](#)
11 agosto 2014

I nostri figli e nipoti non saranno nemmeno in grado di immaginare la Russia dove una volta (cioè ieri) vivevamo, e che non siamo riusciti ad apprezzare e a comprendere - tutta quella potenza, complessità, ricchezza e felicità ...

Ivan Bunin, scrittore russo emigrato e premio Nobel

Prefazione

Uno dei miti della propaganda occidentale, fedelmente copiato in ogni dettaglio dalla propaganda sovietica, erede in tutte le cose dell'Occidente materialista - solo più coerente di quest'ultimo, è che la Russia imperiale fosse arretrata. In realtà, tutto ciò che c'era di buono nell'Unione Sovietica, i suoi sistemi educativi e sanitari, il tasso di alfabetizzazione, l'assenza di disoccupazione, il basso tasso di criminalità e la sete di giustizia sociale, faceva parte del patrimonio della Russia dello tsar Nicola II; ciò che vi era di male, il suo ateismo e la persecuzione dei valori cristiani ortodossi, venne dall'Occidente. Alcuni immaginano che come ortodossi russi dobbiamo essere anti-sovietici; in realtà, visto che siamo anti-atei, siamo anti-sovietici solo nella misura in cui l'ideologia sovietica perseguita la Chiesa ortodossa e impone l'ateismo. Noi non siamo anti-sovietici per quanto riguarda i valori che il sistema sovietico aveva ereditato dal governo dello tsar.

Quindi, c'è stato un momento in cui noi ortodossi russi in Occidente abbiamo sostenuto l'anti-ateismo dell'Occidente. Tuttavia, non appena, una generazione fa, quell'anti-ateismo ha cominciato a trasformarsi in ruffofobia, abbiamo cominciato a prendere un'altra strada. Oggi, la situazione è l'opposto del passato. L'Occidente, guidato da Washington e fedelmente obbedito dai suoi sconsiderati barboncini dell'Europa, parte della quale è

occupata fin dal 1942 ('l'invasione amichevole' della Gran Bretagna da parte di 2 milioni di soldati americani) e un'altra parte fin dal 1944 (l'invasione del D-Day) , è diventato il più virulento centro dell'ateismo nel mondo. Allo stesso tempo, l'attuale Federazione Russa sotto molti aspetti è ritornata all'Ortodossia. Ancora oggi, come è logico, ci opponiamo all'ateismo, e se questo rende noi ortodossi russi opposti all'Occidente apostata di oggi e ci rende protettivi verso le antiche radici cristiane dell'Occidente, non dovrebbe essere una sorpresa. Noi siamo coerenti.

Introduzione

100 anni fa la Russia imperiale ortodossa si trovava sul punto di diventare la più grande potenza del mondo. Solo le tre potenze europee, la Gran Bretagna, la Germania e la Francia, in particolare a prima con il suo paranoico 'Grande Gioco' russofobo, le sbarravano la strada. Infatti, l'impero russo multinazionale e territorialmente continuo aveva fatto enormi progressi dopo l'incoronazione dello tsar Nicola II nel 1894 in tutti i settori, nell'astronomia, nei radar, nella radio (Popov), nella missilistica (Tsiolkovsky), nelle monorotaie, nei rompighiaccio (tutti progressi del XIX secolo), nei motori a benzina e diesel, nelle automobili, nei camion, nei filobus, nei tram, nei trattori diesel e nei modelli di carri armati (questi due ultimi campi sono stati introdotti per la prima volta al mondo dalla Russia).

Nel settore dell'aviazione l'Impero russo ha inventato gli elicotteri (Igor' Sikorskij era il nipote di un sacerdote), i primi aerei quadrimotori di tutto il mondo, i monopiani, gli idrovolanti, l'aerodinamica (nel 1914 263 dei circa 850 aerei da guerra del mondo erano russi), i dirigibili, il paracadute (il primo al mondo), i sottomarini, le ferrovie elettriche (le ferrovie russe erano le più economiche e le più comode del mondo). Inoltre era all'avanguardia in questi campi: telegrafia, telefonia, televisione (la prima al mondo), chimica (Mendeleev), medicina, fisiologia (Pavlov era il figlio di un sacerdote), zoologia, geologia, oleodotti e idroelettrica.

La libertà da un complesso militare-industriale

Da una parte, i giapponesi avevano quasi fatto bancarotta a causa della guerra che nel 1904-5 avevano lanciato contro l'Impero russo a causa del loro militarismo, che aveva portato a spese militari molto elevate. Questo era stato incoraggiato dai politici, industriali e banchieri occidentali, con i quali i giapponesi si erano indebitati (ma tutto questo ritornò indietro contro l'Occidente con le sofferenze nella seconda guerra mondiale a causa della sua avidità nell'inserimento e nella vendita di tecnologia in Giappone). D'altra parte, le spese militari russe erano molto basse (cosa che spiega le battute d'arresto iniziali sia nella guerra contro l'invasione giapponese sia di nuovo dieci anni dopo nella sua difesa locale e della Serbia contro il militarismo tedesco e austro-ungarico).

Non essendo dominato da un complesso militare-industriale come i paesi occidentali, che si basavano su di esso per il loro sviluppo economico, la spesa militare complessiva dell'impero russo era meno di un terzo di quella della Gran Bretagna e della Francia, meno della metà di quella della Germania e di circa il 25% inferiore a quelle di Austria-Ungheria e Italia. Per quanto riguarda la spesa navale, era un quarto di quella della Gran Bretagna, poco più di un terzo di quella del Giappone e di due terzi di quella degli Stati Uniti. In proporzione, aveva meno della metà della popolazione arruolata che avevano Francia, Germania e Italia e poco

meno di quella dell'Austria-Ungheria. Anche la sua forza di polizia era molto piccola. Nel 1914 aveva sette volte meno poliziotti della Gran Bretagna e cinque volte meno della Francia. Anche il crimine era più basso. Nel 1905-6 si contavano 77 criminali su 100.000 abitanti nell'Impero russo, 132 negli Stati Uniti, 429 in Gran Bretagna e 853 in Germania.

Grazie alla sua libertà dalla tirannia di un complesso militare-industriale, la produttività russa era aumentata di quattro volte tra il 1890 e il 1913; nel 1901 produceva il 51% del petrolio mondiale e nel 1909 era diventata il più grande produttore mondiale di cereali. Tra il 1892 e il 1913 la sua produzione di grano era aumentata del 78% e nel 1913 il suo raccolto di grano era stato del 28% superiore a quello degli Stati Uniti, del Canada e dell'Argentina combinati. Nel 1913 esportava il 50% delle uova di tutto il mondo, il 70% del burro e l'80% del lino. Produceva inoltre più del 25% di grano, avena e patate nel mondo, il 40% dell'orzo e oltre il 50% della segale.

Tra il 1890 e il 1910 il tasso di crescita medio dell'Impero russo fu superiore al 9%, superiore a quelle degli USA nel loro periodo iniziale. Nel 1913 aveva le imposte dirette più basse al mondo, quattro volte inferiori a quelle di Francia e Germania e 8,5 volte inferiori a quelle della Gran Bretagna, e il reddito è aumentato di sei volte tra il 1893 e il 1913. Nello stesso periodo, la lunghezza delle ferrovie è raddoppiata, così come il suo raccolto di grano. I manufatti russi surclassavano le merci inglesi e giapponesi in Estremo Oriente - erano sia di qualità migliore sia più economici.

Questioni internazionali

A livello internazionale, fu lo tsar Nicola, che nel 1898 aveva chiesto una conferenza internazionale di pace da tenere all'Aia, al fine di vietare, o almeno limitare, le armi. Anche se questa proposta divenne il fondamento della Corte internazionale, della Società delle Nazioni e poi delle Nazioni Unite, purtroppo per le vittime della prima guerra mondiale, la proposta iniziale fu respinta a titolo definitivo e anche derisa dall'aggressiva e imperialista Gran Bretagna, così dai militaristi Germania, Francia e Giappone.

L'impero russo si oppose al colonialismo e non permise a capitalisti stranieri di sfruttare i popoli indigeni o di massacrarli, come le potenze occidentali avevano fatto nelle Americhe (mettendo gli 'indiani' nelle 'riserve', o campi di concentramento, una tecnica oggi copiata da Israele in Palestina), in Africa (massacrando i popoli nativi, come nel Congo Belga, nell'Africa francese del Nord-Ovest, nel Sudan britannico e in Sud Africa, o nell'Africa tedesca del sud-ovest) e commettendo genocidi, come in Tasmania. I diversi popoli dell'impero russo sono stati rispettati, non massacrati, che è il motivo per cui paesi come le Hawaii, il Siam (Thailandia), il Tibet, l'Abissinia (Etiopia) e i boeri cercarono la protezione russa o addirittura chiesero la nazionalità russa.

Questa politica anti-colonialista fu poi continuata da parte dell'Unione Sovietica, che non l'ha inventata, come alcuni immaginano a causa della sua propaganda, ma l'ha semplicemente continuata. Così, l'impero russo si oppose con la forza nel 1899 al sequestro da parte degli USA delle Hawaii, un territorio che in precedenza aveva chiesto volontariamente di ricevere la protezione e anche la nazionalità russa, al fine di proteggersi dall'imperialismo occidentale. Nel 1900, lo tsar russo protestò similmente il Tibet dall'imperialismo e dai massacri britannici, ponendolo sotto la tutela cinese. Nel 1912 fondò

l'Unione balcanica di Bulgaria, Serbia, Montenegro e Grecia al fine di contrastare l'imperialismo turco e anche il provinciale nazionalismo/filetismo dei governi di questi quattro paesi. Purtroppo, il perfido re Ferdinando di Bulgaria, istigato dal Kaiser tedesco, ben presto ruppe l'Unione e attaccò la Serbia.

Ortodossia Internazionale

Tra il 1894 e il 1912 furono costruite 7.546 nuove chiese parrocchiali ortodosse, non comprese le cappelle, e furono aperti 211 nuovi monasteri. Furono costruite 17 chiese anche nelle principali città europee come testimonianze dell'Ortodossia, alcune con i soldi dello tsar, come a Nizza e a New York con la chiesa di san Nicola. Lo tsar Nicola fece generosi doni personali alle altre Chiese ortodosse locali, tra cui quelle greca, bulgara, serba, romena, montenegrina, costantinopolitana (Monte Athos), antiochena, alessandrina e abissina (etiope), come pure in Terra Santa (Gerusalemme).

Nel 1914 c'erano 117 milioni di ortodossi nell'impero, con 48.000 chiese parrocchiali, circa 25.000 cappelle e chiese di monasteri e altre istituzioni, circa 50.000 sacerdoti e diaconi e 130 vescovi in 67 diocesi. La Chiesa aveva oltre 35.000 scuole primarie e 58 seminari. (Nel 1917 c'erano 163 vescovi, 51.105 sacerdoti e 79.767 chiese, tra cui 25.593 cappelle e 1257 chiese di monasteri e altre istituzioni).

Nel 1895 c'erano 22.000 ortodossi e un seminario in Giappone. Nel 1897 una missione ortodossa fu fondata a Seoul in Corea. Nel 1898 i nestoriani di Urmia in Persia si unirono alla Chiesa ortodossa russa. Nel 1903 86 scuole russe furono aperte in Siria. Nel 1913, c'erano 3.812 ortodossi e un seminario in Cina. A parte il suo zelo per la glorificazione dei nuovi santi, nel marzo 1905 lo zar Nicola propose se stesso come patriarca, cosa che avrebbe effettivamente ripristinato il Patriarcato quasi immediatamente, se solo la sua offerta fosse stata accettata.

La ruffofobia occidentale

I giornali occidentali, spesso di proprietà di banchieri imperialisti, industriali e commercianti di armi, amavano attaccare la Russia per i "pogrom". In realtà, questi non ebbero luogo nella Russia vera e propria, ma soprattutto nella Vienna cattolica e a Berlino e tra gli insediamenti di ebrei nell'Impero russo (che si erano rifugiati lì secoli prima a causa del l'antisemitismo occidentale), vale a dire nella Polonia cattolica, nella Lituania cattolica, nella Galizia cattolica e nella Bessarabia (Moldova) ortodossa romena.

Nei quattro anni tra il 1903 e il 1907 1.622 persone furono uccise nei "pogrom" nell'Impero russo, tra questi però solo 711 erano ebrei (lo stesso numero di ebrei furono uccisi ogni quattro ore e lo stesso numero di cittadini sovietici furono uccisi ogni ora dai nazisti occidentali nei quattro anni tra il 1942 e il 1945). Le altre vittime erano cattolici e ortodossi. In effetti, molti dei pogrom furono avviati da ebrei, ma il governo dello tsar dovette intervenire costantemente tra le due parti, di solito cattolici ed ebrei, cercando di essere più imparziale possibile. Nonostante i pogrom, la popolazione ebraica aumentò notevolmente, nonostante la massiccia emigrazione, soprattutto verso gli Stati Uniti.

Un altro oggetto della propaganda fu la guerra lanciata dal Giappone, un vicino armato fino

ai denti dall'Occidente contro la Russia. Così, l'attacco giapponese a Port Arthur, in nessun modo diverso nella sua infida imprevedibilità da Pearl Harbour, fu accolto con gioia dai giornali inglesi e americani, dal momento che la marina giapponese era stata costruita e armata principalmente dalla Gran Bretagna, tutta parte del 'Grande Gioco' della Gran Bretagna per controllare il mondo intero. Anche se la marina russa, molto più piccola e più vecchia, perse battaglie navali contro il Giappone, il suo esercito stava cominciando a vincere sulla terra e, se non fosse stato per i problemi fomentati da giapponesi e occidentali che ebbero inizio nel 1905, non c'è dubbio che la Russia avrebbe vinto la guerra entro un anno, schiacciando il Giappone, come fece nel 1945.

Sostegno occidentale ai nemici della Russia

Il sostegno aperto ai nemici della Russia può essere visto anche nell'incidente di Dogger Bank, in un periodo in cui le corazzate russe navigavano coraggiosamente in tutto il mondo, da ovest a est, per combattere contro la superiore marina giapponese. Arrivando nel Mare del Nord, furono i russi provocati, probabilmente di proposito, dai britannici alleati del Giappone, e spararono per errore su un peschereccio britannico. Una volta che i russi arrivarono in Estremo Oriente, la loro piccola flotta fu sconfitta a Tsushima dalla flotta giapponese, due volte più numerosa e potente. Rompendo la Convenzione dell'Aia del 1899, le vicine navi giapponesi rifiutarono di permettere a due navi ospedale russe di raccogliere i marinai russi feriti e sequestrarono invece le navi come bottino di guerra.

Un altro esempio di straordinaria propaganda di parte si è verificato quando i giornali occidentali travisarono deliberatamente i tragici eventi conosciuti come 'Domenica di sangue'. Questo evento accadde nel 1905 durante i tumulti finanziati dall'Occidente in Russia, quando il 9 gennaio il prete rinnovazionista Georgij Gapon (che più tardi si suicidò dopo che si scoprì che era in realtà un agente segreto), guidò una folla al palazzo dello tsar con una petizione, ben sapendo che lo tsar era assente, e terroristi tra la folla, nascosti dietro le icone, aprirono il fuoco contro le truppe che difendevano la residenza dello tsar. Molti morirono nel fuoco incrociato, forse fino a 128 persone.

Quando lo zar apprese di questo evento, personalmente e generosamente risarcì le famiglie che avevano perso membri nel fuoco incrociato tra i terroristi e le truppe. Istituì immediatamente una commissione per indagare sulle esigenze dei lavoratori. Tuttavia, in confronto, nei successivi due anni diverse migliaia di persone sarebbero morte per mano di terroristi, di cui solo poche centinaia furono catturati e puniti, e molti dei quali fuggirono in paesi occidentali, come la Gran Bretagna (Lenin), gli USA (Trotskij) e la Svizzera, dove furono deliberatamente protetti dalle autorità. Anche il libro per i bambini britannici dell'epoca edoardiana, 'The Railway Children', scritto da E. Nesbit, sostiene sentimentalmente la protezione dei terroristi anti-russi in Inghilterra, che era un fatto reale, basti pensare per esempio alla formazione del partito bolscevico a Londra.

Conquiste sociali

Libera dalla dominazione di un complesso militare-industriale, nel 1897 la popolazione dell'Impero russo aveva raggiunto 129,1 milioni e il tasso di incremento annuo era allora di 1,6 milioni. Circa il 12% delle persone viveva nelle città. Il tasso di natalità era del 48 per 1.000, mentre nel resto d'Europa era tra 22 e 41. Nel 1902 la popolazione aveva raggiunto

139 milioni e nel 1913 170 milioni, un tasso medio di incremento di 3,7 milioni all'anno, il doppio di quello del decennio tra il 1892 e il 1902. La crescita era diventata la più alta del mondo e si stima che entro il 2000 la popolazione avrebbe raggiunto i 600 milioni.

L'istruzione era stata resa gratuita all'inizio del regno dello tsar Nicola nel 1894 e tra il 1893 e il 1913 la spesa per l'istruzione era aumentata del 628%. Tra il 1902 e il 1913 il bilancio nazionale per l'istruzione era di quattro volte superiore al bilancio della difesa - una proporzione che l'Unione Sovietica non fu in grado di mantenere. Alla vigilia della prima guerra mondiale metà degli studenti presso l'Università di Mosca studiava gratuitamente, un altro quarto riceveva sovvenzioni. C'erano allora oltre 39.000 studenti universitari in Russia e più donne nell'istruzione superiore che in qualsiasi altro paese del mondo. Nel 1912 quasi due milioni di bambini erano educati in oltre 37.000 scuole ecclesiastiche, ma c'erano complessivamente 130.000 scuole, dato che nel 1908 si aprivano 10.000 scuole ogni anno.

Nel 1908 furono pubblicati in Russia 70 milioni di libri. Nel 1914 150.000 nuovi titoli furono pubblicati in tutto il mondo, di cui 32.238 furono pubblicati in Russia, 25.531 in russo, gli altri in altre lingue dell'Impero. Questo era un numero di libri maggiore di quello di Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti messi insieme. Nel 1914 c'erano quasi 150.000 biblioteche in Russia e nel 1920 l'alfabetizzazione avrebbe raggiunto circa il 90%. A differenza della successiva burocrazia dell'Unione Sovietica, il numero dei dipendenti pubblici in Russia nel 1914 era di 336.000 - nella ben più piccola Francia era già di 500.000. Il misericordioso tsar Nicola II non firmò mai una sola condanna a morte durante il suo regno e graziò un gran numero di condannati dai tribunali.

Nel 1913 il trattamento medico dei poveri era gratuito e praticamente ogni ospedale aveva reparti gratuiti per il loro trattamento. Nel 1897 il giorno di lavoro era stato limitato a un massimo di undici ore e mezza, e di dieci in un turno di notte (in Francia il massimo era di 12 ore, in Italia era pure di 12 ore, ma solo per le donne, in altri paesi non vi era assolutamente alcun limite) e le domeniche erano giorni non lavorativi. Non c'era disoccupazione in Russia - proprio come più tardi in Unione Sovietica. Per la legge di 1903 gli infortuni causati da incidenti industriali erano generosamente compensati dopo più di tre giorni di incapacità. Se i lavoratori erano incapacitati da un grave incidente, veniva loro pagata una pensione di due terzi del loro stipendio. Nel 1912 il presidente degli Stati Uniti Taft dichiarò pubblicamente: 'il vostro Imperatore ha creato la più perfetta legislazione del lavoro, che neppure un singolo Stato democratico può vantare'.

Conclusione

Satana ha ispirato la gelosia delle potenze laiche occidentali per distruggere l'impero russo nella loro avida, anti-cristiana brama dell'egemonia mondiale, sia attraverso la loro esportazione del comunismo ateo nel 1917 sia attraverso l'esportazione del capitalismo ateo nel 2014. L'unica differenza è che allora era la Gran Bretagna che muoveva guerra contro la Russia. Oggi è il suo fratello minore, gli Stati Uniti, che ha eclissato la Gran Bretagna, trasformandola in una sua colonia nel 1942 sotto Churchill, che era per metà americano. E da quel momento in poi l'Establishment britannico ha fedelmente seguito gli ordini di Washington, scodinzolando a ciascuno di essi, e ricevendo in premio briciole dalla tavola del padrone. Come si può vedere sopra, i progressi falsamente vantati dall'Unione Sovietica

erano in realtà per la maggior parte le vere conquiste della Russia dello tsar, costruite sulla sua solida base.

Durante il regno dello zar Nicola, la lunghezza delle ferrovie è aumentata di quasi il 150%, la produzione di carbone del 430%, di zucchero del 400%, di minerale di ferro del 140%, di petrolio del 100% e le riserve auree sono cresciute del 250% , nonostante l'aggressione giapponese e poi quella austro-ungarica e tedesca nelle loro guerre anti-russe. Nel 1912 un giornale francese ha previsto che se le nazioni europee avessero continuato a progredire tra il 1912 e il 1950 come avevano fatto tra il 1902 e il 1912, allora entro la metà del secolo la Russia avrebbe dominato l'Europa, politicamente, economicamente e finanziariamente. Una recensione nel numero di novembre 1914 della rivista americana 'National Geographic Magazine' chiamava la Russia 'la terra delle opportunità illimitate'. È a questo che oggi vogliamo tornare. Se la Russia di oggi sarà fedele all'Ortodossia e ai valori ortodossi, allora diventerà davvero una volta di più 'la terra delle opportunità illimitate'.

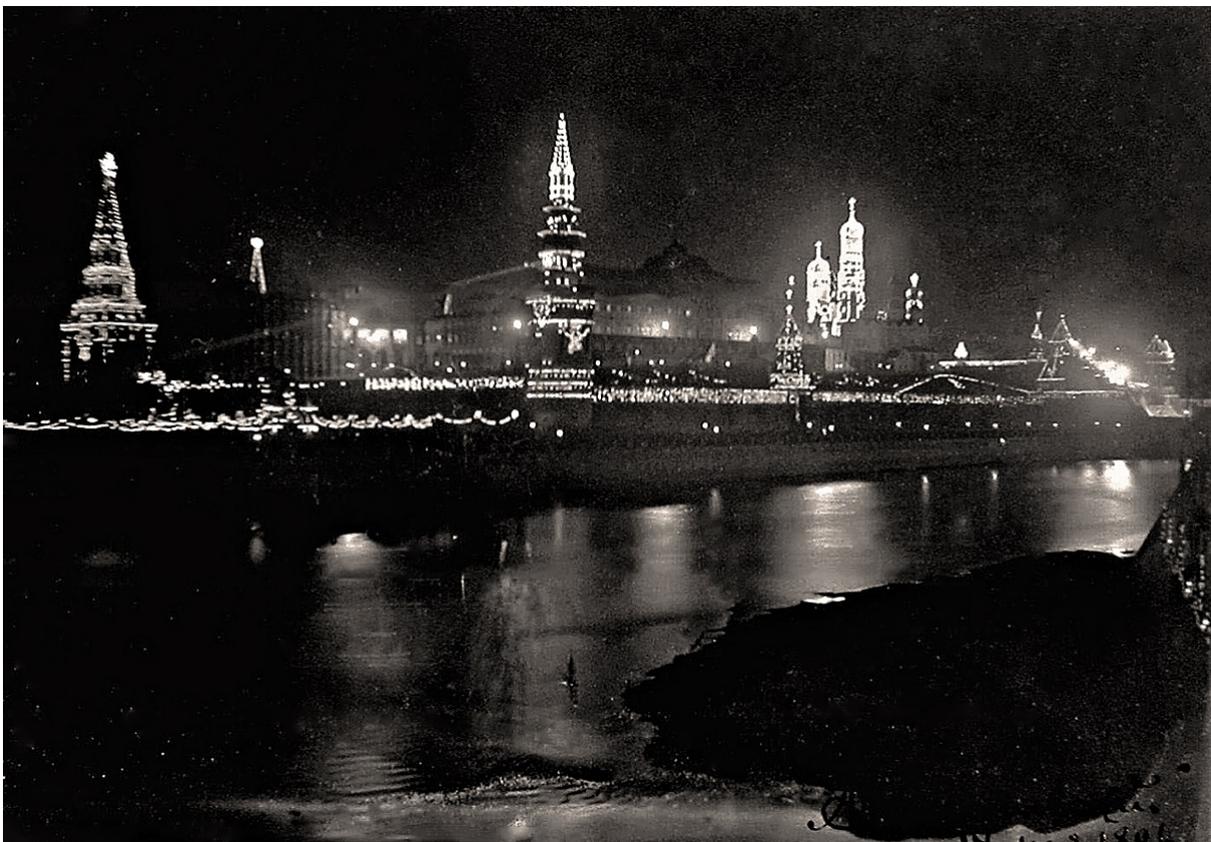


Foto del Cremlino di Mosca con illuminazione elettrica: siamo nel 1894, durante i festeggiamenti per l'incoronazione dello tsar Nicola II, in un periodo in cui solo le città tecnologicamente più avanzate nel mondo potevano contare su apparati di illuminazione pari a quello che vediamo nell'immagine.